

RICOSTRUZIONE: TANGENTI A BUSSI SUL TIRINO, MERCOLEDÌ INTERROGATORI

17 Ottobre 2016



PESCARA – Si terranno mercoledì al Tribunale di Pescara gli interrogatori di garanzia dei sette arrestati nell’ambito dell’operazione, denominata “Earthquake”, che ha portato alla luce presunte tangenti per gli appalti legati alla ricostruzione post-sisma a Bussi sul Tirino (Pescara) e Bugnara (L’Aquila).

A partire dalle 10.30, compariranno davanti al gip Gianluca Sarandrea, l’imprenditore Stefano Roscini, 49 anni, nato a Foligno e residente ad Assisi (Perugia), Angelo Melchiorre, 61 anni, di Bussi sul Tirino, Antonio D’Angelo, 58enne di Pratola Peligna (L’Aquila), Giampiero Piccotti, 80 anni, nato a Gubbio (Perugia) e residente a Perugia, Angelo Riccardini, 55 anni, di Gubbio, Emilio Di Carlo, 54 anni, di Bussi sul Tirino, Marino Scancella, 65 anni, di Bussi sul Tirino.

I sette da giovedì scorso sono agli arresti domiciliari con il divieto di incontri e comunicazione con persone diverse da quelle che coabitano con loro per ragioni familiari.

L’inchiesta coordinata dal procuratore capo facente funzioni della Procura della Repubblica di Pescara, Cristina Tedeschini, e dai sostituti Mirvana Di Serio e Anna Rita Mantini, conta complessivamente 11 indagati (7 arrestati e quattro a piede libero).

Le accuse, a vario titolo, sono associazione a delinquere, corruzione, concussione, turbativa d’asta e falso in atto pubblico.

Le indagini del Corpo Forestale di Pescara hanno svelato quello che per gli inquirenti è un piano – così definito dagli stessi indagati nelle loro conversazioni – per gestire in modo unitario e sistematizzato l’attività edilizia sugli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.

Il metodo, secondo l’accusa, era l’aggiotaggio e la preventiva assunzione dei numerosissimi incarichi di progettazione per assumere una posizione di sostanziale monopolio degli appalti, anche corrompendo pubblici ufficiali, e per imporre “condizioni contrattuali capestro” tali da costringere le ditte edili a versare grosse somme di denaro per accedere al mercato degli appalti della ricostruzione.